

DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E INTERNAZIONALI
SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE

Raffaele Lungarella

**Il fondo per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
Una valutazione dell'esperienza dell'Emilia-Romagna per
elevare il benessere abitativo delle persone disabili**

Ottobre 2011

Il fondo per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Una valutazione dell'esperienza dell'Emilia-Romagna per elevare il benessere abitativo delle persone disabili

Premessa

Queste note sono dedicate ad una valutazione dell'esperienza maturate in Emilia-Romagna nella gestione del fondo per l'abbattimento delle barriere architettoniche istituito con la legge 13/1989. Nel primo paragrafo si ricostruiscono in estrema sintesi i meccanismi e le procedure di gestione del fondo. La parte più rilevante di questo scritto è costituita da una analisi delle principali caratteristiche dei soggetti e degli interventi che hanno concorso alla determinazione del fabbisogno finanziario del fondo per l'anno 2011.

Il terzo paragrafo ricostruisce la serie storica delle erogazioni finanziarie del fondo dal primo anno della sua operatività fino all'anno in corso, distinguendo la provenienza delle risorse tra quelle trasferite dallo stato e quelle stanziare dal bilancio regionale.

L'ultima parte del lavoro è riservata ad un esame delle criticità che il fondo presenta, individuando tanto quelle insite nella struttura stessa dello strumento quanto quelle connesse alla sua gestione. L'evidenziazione delle problematiche del fondo è fatta anche nella prospettiva di evitare che nelle stesse criticità si possa incorrere nell'eventualità si valutasse opportuno dotarsi di una normativa regionale di intervento sulle problematiche oggetto del fondo.

Le caratteristiche del fondo

Il fondo istituito con la legge 9 gennaio 1989, n. 13, contenente *Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati*, eroga contributi a fondo perduto per la realizzazione di interventi finalizzati al supera-

mento e all'eliminazione di barriere architettoniche negli edifici privati ad uso abitativo, in quelli pubblici e privati adibiti a centri o istituti residenziali per l'assistenza agli invalidi e per rendere accessibili e fruibili le aree in cui si trovano tali edifici, soprattutto con particolare riguardo ai percorsi di avvicinamento ad essi. Per una dettagliata illustrazione delle condizioni di applicabilità della legge si rinvia al vademecum redatto da A. Schiassi e contenuto nel volume a cura di R. Lungarella, *Il fondo per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche. Struttura e valutazione del suo funzionamento* (Clueb, Bologna, 2007 ora anche all'indirizzo http://casa.regione.emilia-romagna.it/ew/ew_allegati/436/FondoBarriereArchitettoniche.pdf), del quale ci si è avvalsi anche per redigere questo paragrafo.

Per ogni singola domanda il contributo concedibile è calcolato frazionando per scaglioni di spesa l'investimento complessivo da sostenere. Il contributo copre il 100% del primo scaglione di spesa fino a 2.582,28 euro, il 25% della spesa compresa nel secondo scaglione che va da 2.582,29 a 12.911,42 euro ed il 5% per lo scaglione che va da quest'ultima cifra fino a 51.645,69 euro. Per la parte delle spese eccedenti quest'ultima cifra non si ha diritto ad alcun contributo. Pertanto, il contributo massimo per ogni domanda non può superare 7.101,28 euro.

Sulla base delle domande presentate dai cittadini presso i Comuni, la Regione quantifica il fabbisogno finanziario per l'erogazione dei contributi e lo comunica al Ministero delle Infrastrutture che a sua volta questo dovrebbe ripartire tra le Regioni, in proporzione al peso del fabbisogno di ognuna sul fabbisogno nazionale complessivo, le risorse assegnate alla legge. Negli anni in cui la legge 13/89 era dotata di risorse, esse venivano trasferite alle Regioni, le quali a loro volta provvedevano a ripartirle tra i singoli Comuni, proporzionalmente al loro concorso alla quantificazione del fabbisogno regionale.

Normalmente le risorse ripartite non erano sufficienti ad attribuire ad ogni singolo richiedente l'intero ammontare del contributo spettante, anche perché le domande devono essere raccolte ogni anno, ma la legge, anche nel primo periodo della sua esistenza, veniva finanziata senza continuità. I singoli Comuni provvedono ad erogare i contributi scorrendo le loro graduatorie. Ogni singolo soggetto avente diritto al contributo concorre a determinare il fabbisogno del Comune in cui risiede a partire dal primo anno in cui ne fa richiesta e per tutti gli anni a seguire fino a quando non ha ricevuto l'intero importo spettante. Negli anni successivi al ricevimento del primo parziale contribu-

to, concorre al fabbisogno solo per la quota del contributo residuo spettante e non ancora pagato dal Comune.

Al momento della presentazione della domanda, l'ammontare della spesa da sostenere per realizzare i lavori necessari ad abbattere le barriere è determinata solo sulla base di preventivi. Naturalmente, su tale ammontare viene calcolato il contributo spettante, che viene erogato solo successivamente alla realizzazione dei lavori finanziati. Il contributo che viene pagato è, quindi, calcolato sulla base delle fatture fiscali che quantificano l'effettivo importo dei lavori. Se l'importo dei lavori fatturati differisce da quello preventivato, anche il contributo effettivamente pagato sarà diverso da quello calcolato sulla base del preventivo. Nelle elaborazioni statistiche, i cui risultati sono qui commentati, per importo dei lavori si intende quello risultante dai preventivi, nel caso di interventi non ancora realizzati, e quello risultante dalle fatture per gli interventi già realizzati; il fabbisogno è, naturalmente, sull'uno o sull'altro dell'importo dei lavori a seconda del caso che ricorre.

La raccolta delle informazioni di cui ora possiamo disporre è stata possibile grazie ad una importante innovazione introdotta, nella gestione della legge, nel 2007. A partire da quell'anno, infatti, la sua gestione è stata oggetto di uno dei progetti denominati di paperless promossi dall'amministrazione regionale, per gestire (e snellire) le procedure amministrative previste dalle diverse norme eliminando la circolazione di carte che, abitualmente, accompagna i necessari rapporti all'interno di ogni singola amministrazione e quelli tra le diverse amministrazioni nello svolgimento delle operazioni richieste dall'applicazione di leggi e di norme. La circolazione di carta è stata sostituita dalla trasmissione informatica delle informazioni.

Per la gestione della legge 13/89 la Regione ha predisposto un programma informatico e lo ha reso disponibile, on line, ai Comuni per la raccolta delle domande presentate dai cittadini. I dati raccolti con ogni singola domanda di contributo vengono immediatamente memorizzati in un archivio informatico che, a chiusura dei bandi, permette di quantificare direttamente da parte della Regione il fabbisogno comunale. In precedenza ogni Comune doveva quantificare il proprio fabbisogno e comunicarlo in forma cartacea alla Regione.

La creazione di questo dettagliato archivio informatico offre per la prima volta la possibilità di classificare le domande ammesse a finanziamento sulla base di importanti variabili conoscitive delle caratteristiche dei beneficiari, della localizzazione degli interventi ed an-

che delle tipologie di lavori per i quali viene richiesto il contributo della legge 13/89.

Le informazioni raccolte sono quelle richieste per la gestione amministrativa della legge. I principali dati rilevati sono relativi alla data di nascita del disabile, al suo livello di invalidità (si distingue solo se è totale o parziale), all'importo ed alla tipologia dei lavori da eseguire, il comune di ubicazione dell'immobile.

Poiché non ha rilevanza ai fini dell'ammissibilità al contributo, non viene richiesta alcuna informazione sul reddito o sulla condizione economica della famiglia del soggetto che beneficerà dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Le caratteristiche del fabbisogno al 2011

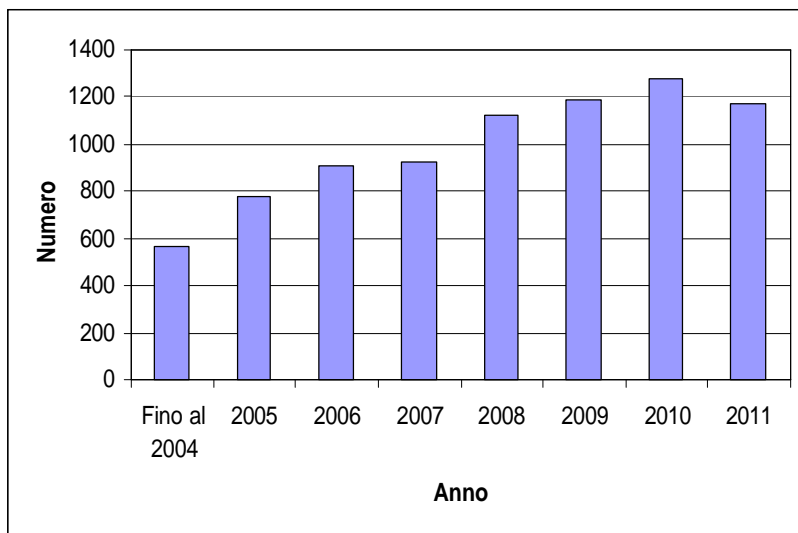
Al momento della rilevazione del fabbisogno per il 2010, cioè alla data del 31 marzo di quest'anno, nell'archivio dell'applicazione informatica predisposta dalla regione, i comuni avevano caricato 7.941 domande valide di contributo. La tabella 1 ne riporta la distribuzione per periodo di rilevazione del fabbisogno nel quale sono state inserite e per livello di soddisfazione. Per quelli costituiti da un singolo anno, il periodo di fabbisogno va dal 1 aprile dell'anno precedente al 31 marzo dell'anno di riferimento (il periodo di fabbisogno 2005, per esempio, va dal 1 aprile 2004 al 31 marzo 2005); il periodo fino al 2004 raccoglie tutte le domande ammissibili presentate fino al 31 marzo di quell'anno. Il livello di soddisfazione ci informa sul contributo erogato ad ogni singolo soggetto avente diritto. Se il soggetto interessato ha ricevuto l'intero ammontare del contributo spettante, il suo livello di soddisfazione è classificato come completo, se ne ha ricevuto solo una parte come parziale e se non ha ricevuto ancora alcuna parte di esso è catalogato come nessuno.

Nel nostro archivio è presente anche un ristretto numero di domande presentate in momenti lontani nel tempo. Ciò non deve stupire. Come già detto, l'applicazione informatica per la rilevazione del fabbisogno è attiva dal 2007. Nel rilevare il fabbisogno per quell'anno, pertanto, i comuni caricarono non solo le domande raccolte per l'anno di fabbisogno corrente, ma anche tutte quelle che non erano ancora state completamente soddisfatte negli anni precedenti con i fondi che si erano resi disponibili.

Tabella A. Numero domande di contributo che concorrono al fabbisogno 2011 per anno di determinazione del fabbisogno e livello di soddisfazione.

Periodo di rilevazione fabbisogno	Livello di soddisfazione			Totale
	Nessuno	Parziale	Completo	
Fino al 2004	142	44	375	562
2005	125	36	616	777
2006	177	64	670	911
2007	337	104	487	928
2008	837	83	202	1.122
2009	1.142	37	10	1.189
2010	1.263	15	3	1.281
2011	1.171			1.171
Totale	5.195	383	2.363	7.941

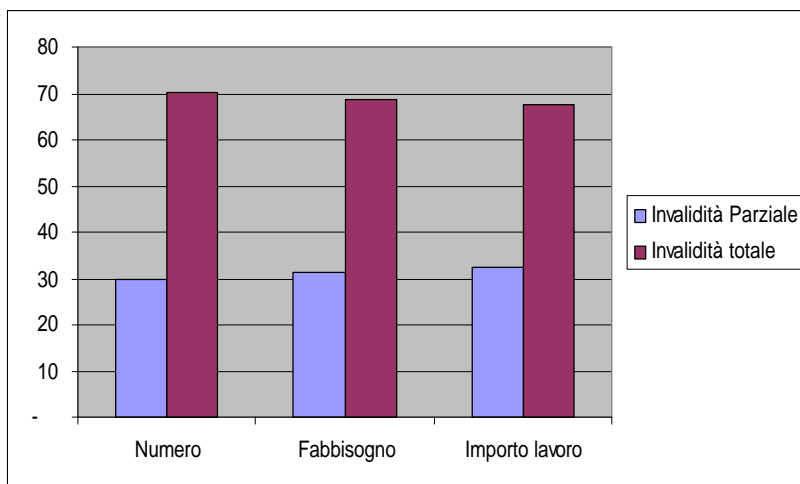
Grafico 1 Numero di domande accolte presenti nell'archivio per periodo di rilevazione del fabbisogno



Delle circa 8 mila posizioni presenti nell'archivio a quasi 5.200 non è stato erogato alcun contributo (65,4% del totale); tra le restanti prevalgono nettamente le domande la cui richiesta di contributo è stata completamente soddisfatta: 2.363 contro le 383 che hanno ricevuto solo parte della cifra spettante. Nel complesso, un terzo dei presentatori delle domande che formano il nostro data base hanno ricevuto tutto o parte dell'importo al quale avrebbero potuto aspirare; un 30% del totale ha visto completamente accolta la propria richiesta.

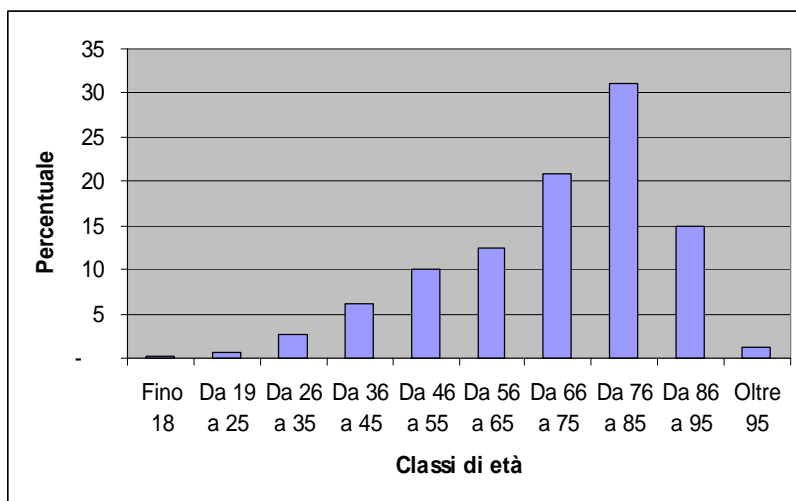
Nel complesso, per soddisfare totalmente le richieste di contributi relativi alle domande ammesse, occorre una disponibilità di risorse finanziarie di poco inferiore ai 35 milioni di euro. Il fabbisogno relativo alle richieste che finora non hanno ricevuto alcun contributo è di 23,6 milioni di euro, mentre l'ammontare del contributo complessivo afferente alle 383 domande relativamente alle quali è stata pagata solo una parte dell'importo spettante è pari a 1,71 milioni. Fino al 2010 ai presentatori di queste istanze sono stati pagati circa 850 mila euro, con la conseguenza che i restanti 870 mila circa concorrono alla definizione del fabbisogno per il 2011.

Grafico 2. Distribuzione delle domande, del fabbisogno e dell'importo dei lavori per livello di invalidità del richiedente



Sommando le domande parzialmente soddisfatte a quelle che non hanno ricevuto nessuna parte del contributo risulta, quindi, che complessivamente quelle che concorrono alla definizione del fabbisogno sono 5.578 e che esso è quantificato in 24,45 milioni di euro. Sette su dieci delle domande che concorrono al fabbisogno del 2011 sono relative a soggetti che presentano una invalidità totale; la loro incidenza relativa è circa dello stesso ordine di grandezza con riferimento al fabbisogno, come risulta dal grafico 2.

Grafico 3. Distribuzione percentuale delle domande relative al fabbisogno 2011 per classi di età dell'invalido

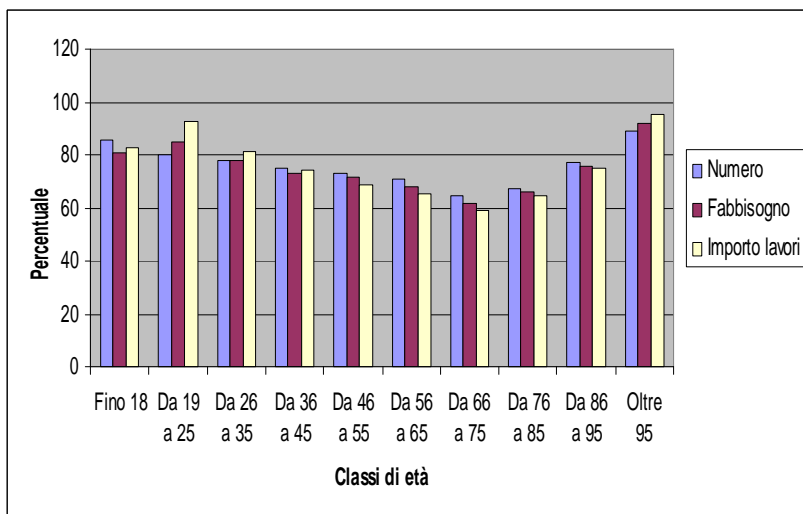


Un parametro di classificazione di grande interesse per un esame delle caratteristiche dei beneficiari del fondo è costituito dall'età del disabile (calcolata al momento della presentazione della domanda di contributo). Le elaborazioni relative a questo parametro restituiscono risultati in gran parte attesi: quasi il 70% delle domande censite con la rilevazione del fabbisogno per il 2011 è relativo a soggetti di età superiore a 65 anni. Gli ultra ottantacinquenni sono quasi uno su sei mentre una quota di beneficiari che si avvicina ad un terzo del totale

si colloca nella fascia di età tra i 75 e gli 85 anni. I soggetti con un'età non superiore a 35 anni che abitano in case che necessitano di interventi per abbattere le barriere architettoniche costituiscono poco più del 3% del totale.

Il grafico 4 sintetizza la relazione tra età di appartenenza dell'invalide e il livello di disabilità. In tutte le classi di età prevale la condizione di disabilità totale con, però, differenze molto rilevanti tra le diverse classi.

Grafico 4. Percentuale delle domande relative al fabbisogno 2011 di disabili con invalidità totale sul totale delle domande di ogni classe di età



Il grafico 4 mostra un profilo a canne d'organo. I disabili con invalidità totale raggiungono le percentuali più elevate nella classi di età agli estremi della scala. Sono particolarmente elevate nei giovani, per abbassarsi nelle classi centrali e riprendere valori più elevati nelle classi oltre gli 85 anni.

Né il grado di invalidità né la classe di età sembrano essere variabili con effetti univoci e rilevanti sull'importo medio dei lavori da realizzare per rendere più fruibile l'abitazione ad un disabile. Mediamente l'eliminazione delle barriere nelle abitazioni di soggetti totalmente invalidi richiede un investimento di

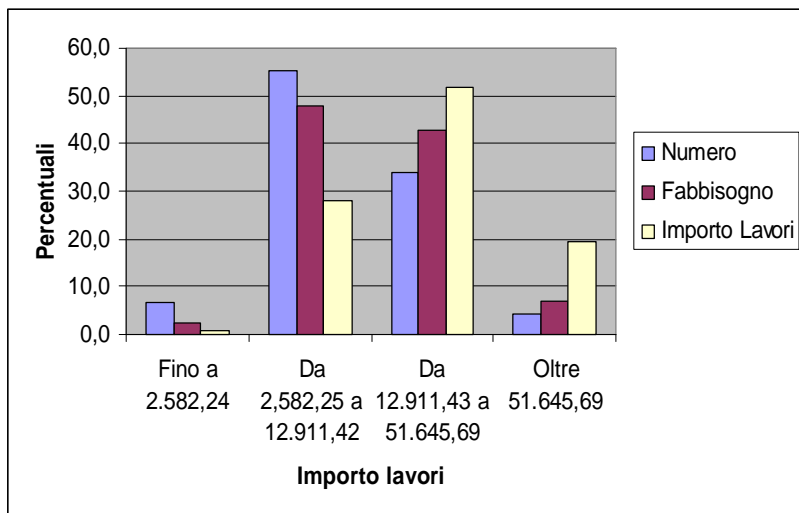
circa 2.000 euro inferiore all'importo della spesa che occorre sostenere per i lavori da eseguire in un'abitazione di un soggetto con una invalidità parziale. Questa maggiore onerosità dei lavori nelle abitazioni che ospitano invalidi parziali connota la maggioranza delle classi di età con l'eccezione degli scaglioni da 18,1 a 35,0 anni e da 85 anni in poi. Come si vedrà, una variabile influente sull'ammontare dei lavori è la tipologia delle opere.

Nel complesso il valore medio dei lavori è sufficientemente elevato: intorno ai 16 mila euro. Raggruppando l'importo dei lavori con riferimento agli scaglioni individuati per il calcolo dei contributi se ne ottiene la distribuzione sintetizzata nel grafico 5. Gli interventi per la cui realizzazione sono sufficienti fino a 2.582,24 euro sono relativamente pochi (6,5% del totale), i contributi ad essi spettanti assommano a meno del 2,3% del fabbisogno complessivo, mentre l'investimento complessivo da essi prodotto si mantiene notevolmente al di sotto dell'1%. Anche gli investimenti di più alto importo unitario, quelli che comportano una spesa superiore a 51.645,69 euro sono relativamente pochi, non raggiungendo il 5% del totale; il loro peso è, però, molto rilevante sia sull'importo complessivo dei lavori (19,6%) mentre concorrono concorso al fabbisogno del 2011 per il 7%.

Tabella B. Importo medio dei lavori per classi di età e grado di invalidità dei disabili (fabbisogno 2011)

Classi di età in anni	Grado invalidità		Totale
	Parziale	Totale	
Fino 18	15.000	11.969	12.402
Da 19 a 25	5.224	15.923	13.783
Da 26 a 35	17.105	21.219	20.299
Da 36 a 45	20.258	19.105	19.390
Da 46 a 55	20.049	16.118	17.171
Da 56 a 65	19.459	15.432	16.619
Da 66 a 75	18.629	14.712	16.103
Da 76 a 85	15.837	14.024	14.611
Da 86 a 95	15.587	14.346	14.632
Oltre 95	7.689	19.697	18.404
Totale	17.506	15.232	15.906

Grafico 5. Distribuzione delle domande, del fabbisogno e dell'importo dei lavori per classi di importo dei lavori



Oltre la metà delle domande che concorrono alla determinazione del fabbisogno 2011, riguarda lavori il cui importo oscilla tra i 2.582,25 e i 12.911,42 euro. Esse totalizzano intorno al 40% del fabbisogno e circa un terzo del totale dei lavori. Oltre il 50% di quest'ultimo importo è relativo ad interventi di importo unitario compreso tra 12.911,43 e 51.645,69 euro; ad essi fa riferimento un terzo del numero totale delle domande che concorrono al fabbisogno 2011 ed un 43% dell'importo di quest'ultimo.

La quota del singolo investimento che può essere coperta dal contributo pubblico dipende dal suo importo o, per essere più precisi, dallo scaglione di importo entro cui si colloca. Il meccanismo di determinazione del contributo per classi di importo dei lavori è stato analizzato in un'altra parte di questo lavoro. Come è stato là illustrato il criterio adottato premia i lavori di più piccolo importo: più quest'ultimo è alto e maggiore è la quota di esso che deve essere coperta con risorse reperite dal beneficiario dei lavori.

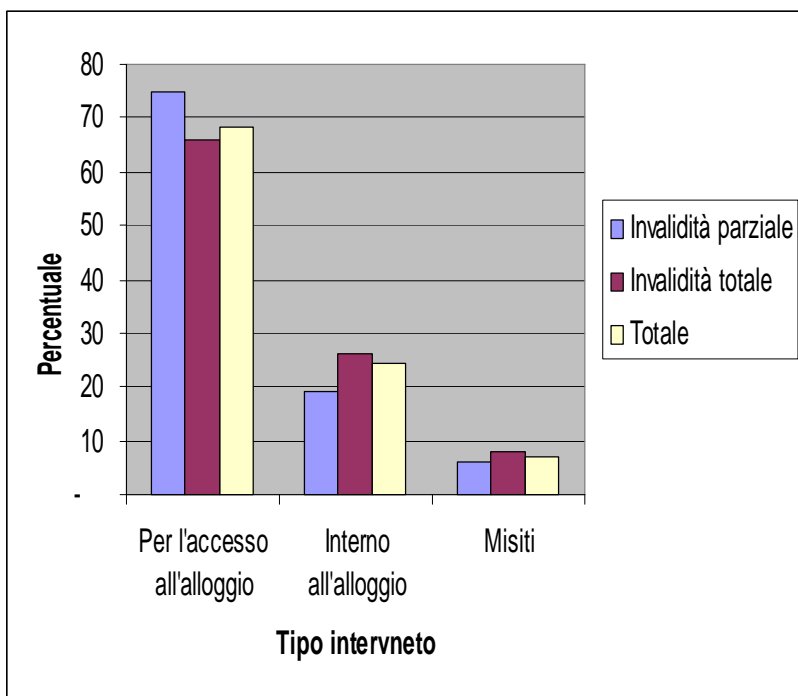
Disponendo delle risorse finanziarie per attribuire ad ogni beneficiario l'importo del contributo che gli spetterebbe applicando i criteri di determinazione del fabbisogno, i soggetti che realizzano i lavori che ricadono nella classe di importo più piccola con il finanziamento pubblico coprirebbero il 98% della spesa da sostenere (per questa classe di importo dei lavori la copertura è in realtà totale. Se nelle elaborazioni relative al fabbisogno 2011 essa risulta leggermente inferiore al 100% è perché alcune domande hanno già beneficiato di un contributo parziale in precedenti erogazioni; questa considerazione vale anche per le percentuali di finanziamento relativo agli interventi delle altre classi di importo dei lavori); nella due classi di importo successive a questa le percentuali sarebbero rispettivamente 46,9 e 22,9 per cento mentre, per i lavori di più alto importo, la quota coperta dal contributo pubblico si attesta sul 9,7%. La percentuale media è del 27,6%.

Un aspetto interessante della problematica oggetto di queste note, che le informazioni raccolte nel nostro archivio offrono l'opportunità di indagare, riguarda la tipologie di interventi che devono essere realizzati per abbattere le barriere architettoniche. Gli interventi sono suddivisi tra quelli necessari per rendere accessibile l'alloggio da quelli da realizzare per accrescerne la fruibilità.

Le richieste di contributo possono riguardare anche una pluralità di interventi. Questa eventualità ricorre nel 7,2% dei casi circa, una percentuale che media tra un 7,7% relativo alle domande presentate da soggetti con invalidità totale ed il 6,1% relativo alle richieste di contributo per interventi a favori di persone affette da una invalidità parziale.

Poco più dei due terzi degli interventi riguardano la realizzazione di lavori per rendere accessibile l'alloggio; una quota che raggiunge i tre quarti del totale quando il richiedente il contributo ha una invalidità parziale. Le barriere che ostacolano la possibilità degli invalidi di accedere alle loro abitazioni sono costituite soprattutto dalle scale condominiali e dalla mancanza di strumenti ed apparecchiature per superare i dislivelli. Delle poco più delle 3.800 domande relative ad interventi per l'accesso, quasi 2.200 riguardano l'installazione di servo scale, circa 800 di elevatori e oltre 330 di ascensori.

Grafico 6. Distribuzione delle domande, per tipologia di interventi e livello di invalidità del beneficiario



Relativamente agli interventi interni agli alloggi, va segnalato che su un totale di 1.352, oltre 1.000 riguardano l'adeguamento degli spazi. La tabella B permette di evidenziare la grande variabilità del costo unitario degli interventi. Quelli per rendere accessibile l'alloggio sono più costosi di quelli necessari per rendere più utilizzabile l'alloggio: 17,3 mila contro 9,3 mila euro circa. L'intervento più costoso in assoluto è l'installazione di un ascensore, che richiede una spesa dell'ordine dei 45 mila euro. Va rilevato che l'investimento da sostenere per l'adeguamento di ascensori già installati è di circa soli 7.000 euro inferiore a tale cifra.

Tabella C. Importo medio dei lavori per tipologia di interventi e grado di invalidità dei disabili (fabbisogno 20101)

Tipologia di interventi	Grado invalidità		Totale
	Parziale	Totale	
Interventi per l'accesso all'alloggio			
Rampa di accesso	10.880	14.738	14.059
Servo scala	10.970	10.381	10.563
Piattaforma o elevatore	27.196	25.355	26.060
Installazione ascensore	44.529	46.005	45.330
Adeguamento ascensore	40.660	37.940	38.228
Ampliamento porte d'ingresso	14.500	6.037	7.095
Adeguamento percorsi orizzontali condominiali	9.222	12.523	11.862
Installazione dispositivi di segnalazione per non vedenti	4.170	2.500	3.335
Installazione di meccanismi di apertura e chiusura porte	2.551	4.371	3.934
Acquisto bene mobile non elettrico	5.500	4.394	4.517
Altro	8.020	7.760	7.831
Totale	19.115	16.441	17.305
Interventi interni all'alloggio			
Adeguamento spazi interni all'alloggio	8.886	9.099	9.056
Adeguamento percorsi interni all'alloggio	9.813	11.672	10.933
Altro	9.121	9.817	9.607
Totale	9.111	9.419	9.346
Misti			
	24.268	24.744	24.625
Totale	17.506	15.232	15.906

I contributi erogati

Nella tabella D è riportata la distribuzione degli importi pagati nel corso del tempo ai beneficiari dei contributi erogati in attuazione della legge 13/1989. Nel complesso tra il 1990, anno di prima rilevazione del fabbisogno, e il 2011, l'importo complessivo delle risorse pubbliche impiegate per cofinanziare interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche è stato superiore a 31 milioni di euro.

Il finanziamento della legge 13/89 termina, sostanzialmente all'inizio di questo secolo. Il fondo per l'abbattimento delle barriere architettoniche riceve delle risorse anche per l'anno finanziario 2005, ma l'importo disponibile non proviene dal capitolo del bilancio statale della legge 13/89, bensì dal fondo nazionale per le politiche sociali. Va rilevato che anche negli anni '90 dello scorso secolo il finanziamento non è stato costante nel tempo, oltre ad essere sempre di entità modesta.

Sebbene siamo al cospetto di una legge statale, dalla lettura della tabella D emerge che i due terzi della somma erogata è stata stanziata dal bilancio regionale. Come si può osservare, è a partire dal 2001 che si è fatto ricorso anche a stanziamenti del bilancio regionale. In questo primo decennio del secolo le risorse regionali sono state, di fatto, le sole somme affluite al fondo ed hanno sostituito gli stanziamenti statali. Anche i quasi 23 milioni di euro stanziati dal bilancio regionale sono stati erogati con i criteri generali della legge 13/1989. Con l'approvazione della legge regionale 24/2001, di disciplina dell'intervento pubblico nel settore delle politiche abitative, fu istituito, all'articolo 56, il fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche.

Questo è il testo dell'articolo: “1. È istituito un fondo regionale per concorrere al sostegno finanziario degli interventi per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche.

2. Il fondo regionale di cui al comma 1 è destinato ad integrare le risorse finanziarie assegnate, per la medesima finalità, dallo Stato ai sensi dell'art. 10 della legge 9 gennaio 1989, n. 13, nell'ipotesi in cui le somme attribuite alla Regione non siano sufficienti a coprire l'intero fabbisogno dei Comuni.

3. La Giunta regionale, con il medesimo atto con il quale attribuisce ai Comuni le risorse statali, provvede anche alla ripartizione, in proporzione, delle risorse finanziarie del fondo regionale”.

L'interpretazione che di queste norme è stata data limita fortemente la discrezionalità nell'impiego delle risorse regionali destinate all'abbattimento delle barriere architettoniche. Le risorse regionali sono state ritenute integrative dei finanziamenti statali ed assoggettate quindi alle norme della legge 13/1989 e degli altri provvedimenti di integrazione e di regolamentazione di tale legge.

Tabella D. Importi (in euro) pagati ai beneficiari dei contributi ex legge 13/2001, per esercizio finanziario e provenienza dei fondi

Anno	Bilancio statale	Bilancio regionale	Totale
1990	1.042.210		1.042.210
1991	979.719		979.719
1992	903.800		903.800
1995	71.359		71.359
1997	3.508.870		3.508.870
1999	1.204.419		1.204.419
2000	1.045.030	-	1.045.030
2001	752.666	516.457	1.269.123
2003	-	8.200.000	8.200.000
2004	-	1.581.564	1.581.564
2005	1.410.760	-	1.410.760
2007	-	7.500.000	7.500.000
2010	-	2.500.000	2.500.000
2011		2.500.000	2.500.000
Totale	10.918.832	22.798.021	33.716.853

Alcune indicazioni di prospettiva

Oltre dieci anni ininterrotti di assenza di finanziamenti statali della legge 13/1989 inducono a dubitare fortemente che in futuro questo orientamento possa mutare. Di recente è stato perfino eliminato il capitolo del bilancio dello stato sul quale venivano allocate le risorse destinate a finanziare gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche sostenuti dalla legge.

Se pur senza esserlo formalmente, si può considerare che il fondo per l'abbattimento delle barriere architettoniche istituito con la legge 13/1989 sia abrogato sostanzialmente. Dalla sua esperienza possono essere tratte alcune indicazioni, anche nella prospettiva di normative regionali di intervento in materia di erogazione di contributi e altre forme di agevolazioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati.

La prima indicazione che si può trarre è che le regioni e gli altri soggetti coinvolti nella sua gestione, esperito un ulteriore tentativo di ottenere un impegno del governo centrale per un adeguato e costante finanziamento del fondo, in mancanza di un risultato concreto dovrebbero richiedere che lo stesso governo ne dichiarasse la sospensione a tempo indeterminato della sua operatività. Questo per evitare inutili costi amministrativi e per non continuare ad alimentare illusioni.

Anche negli anni nei quali non è stata finanziata, la legge ha continuato ad essere applicata. Le amministrazioni comunali hanno continuato a raccogliere le richieste di contributo e le regioni hanno quantificato il fabbisogno e lo hanno trasmesso al ministero delle infrastrutture. Nei casi in cui le regioni non hanno sopperito, almeno in parte, con proprie risorse alla mancanza di finanziamenti statali, per circa 10 anni, comuni e regioni hanno dovuto svolgere procedure amministrative e produrre atti del tutto privi di efficacia. Accanto a questi aspetti di carattere amministrativo ve ne è un altro, per certi versi più rilevante, che merita di essere sottolineato della procedura operativa della legge. Poiché anche negli anni in cui il fondo per l'abbattimento delle barriere architettoniche non è finanziato si raccolgono le domande di contributo, si alimenta un'attesa senza speranza in famiglie ed in persone che si trovano in una particolare condizione di disagio e, verosimilmente, di bisogno.

Anche e soprattutto per evitare quest'ultimo effetto, le eventuali politiche regionali di intervento nel settore dovrebbero essere attuate con procedure operative differenti da quelle della legge 13/1989. La procedura a sportello aperto, propria del fondo per l'abbattimento delle barriere architettoniche, che permette sostanzialmente di presentare le domande durante tutto il corso di un anno e nell'ignoranza delle risorse di cui si potrà disporre, dovrebbe essere sostituita da una procedura a bando, come avviene ordinariamente nelle altre politiche che prevedono l'erogazione di prestazioni agevolate. L'emanazione del bando deve avvenire solo successivamente all'iscrizione in bilan-

cio dell'ammontare delle risorse finanziarie che di volta in volta si vogliono mettere a disposizione. Il bando deve ovviamente avere un termine di apertura e di chiusura, nel cui intervallo gli interessati possono presentare le richieste dei contributi. Come è naturale, occorre indicare i criteri di ammissione al beneficio e i criteri per la formulazione delle graduatorie. Di volta in volta saranno dettagliati sia i primi che i secondi, in considerazione tanto degli orientamenti politici quanto delle condizioni nelle quali si interviene.

Come è noto, la gestione del fondo della legge 13/1989 avviene nella sostanziale assenza sia di criteri di accesso sia di criteri per la formazione di una graduatoria. Di fatto non è prevista la formazione di una graduatoria, poiché ci si limita a considerare criteri di priorità nell'accesso ai contributi molto generali. Quanto poi ai criteri di accesso non c'è una valutazione di altre condizioni soggettive del soggetto che deve beneficiare del contributo, oltre alla sua inabilità: è sufficiente appartenere alla "categoria" per essere ammesso al contributo. La riflessione sull'esperienza accumulata nella gestione del fondo ex legge 13/1989, induce a ritenere che la debolezza dei criteri adottati di selezione dei beneficiari possa avere determinato anche situazioni di iniquità, mettendo sullo stesso piano del bisogno soggetti in condizioni di reddito ed economiche anche molto differenti tra di loro, con la possibilità che ad avvantaggiarsi dell'aiuto pubblico possano essere state anche persone che avrebbero potuto sostenere le spese necessarie alle loro abitazioni.

Per superare questi gravi difetti del fondo statale, le eventuali politiche regionali dovrebbero quindi essere gestite prestando molta attenzione ai criteri di selezione dei beneficiari. Soffermandosi soprattutto sui criteri di accesso: la possibilità di concorrere all'ottenimento del contributo pubblico dove essere sottoposta alla prova dei mezzi. Al riguardo si può valutare di considerare un unico parametro rappresentativo della condizione economica ai fini dell'accesso, l'indicatore della situazione economica equivalente (come è noto questo parametro considera contemporaneamente sia la numerosità familiare, sia la sua condizione reddituale e di ricchezza).

Nella previsione di risorse finanziarie disponibili inferiori al fabbisogno, è opportuno anche individuare criteri di graduazione dello stato di bisogno dei concorrenti ai contributi. Accanto a parametri da individuare al momento della formulazione dei bandi, si può ritenere che anche a tal fine un peso rilevante possa essere attribuito alla condizione economica rilevata con l'Isee.

La rilevazione della condizione economica dell'aspirante beneficiario del contributo risulta fondamentale anche nell'eventualità si volesse, come è auspicabile, introdurre un nuovo criterio di determinazione del contributo. Come si è accennato più sopra, nel caso del fondo ex legge 13/1989 il parametro sulla base del quale il contributo viene determinato è l'importo dei lavori. La percentuale dei lavori coperta dal contributo pubblico è definita per scaglioni di importo dei lavori: decresce passando da uno scaglione più piccolo ad uno più grande. Questo sistema favorisce gli interventi che comportano spese di più basso importo, mentre per i lavori che richiedono investimenti ingenti la rilevanza relativa del contributo pubblico è relativamente modesta (occorre ricordare che il fondo eroga un contributo massimo in valore assoluto che si attesta sui 7.000 euro). Può succedere che dell'intervento di maggiore rilevanza finanziaria necessiti l'abitazione di chi versa in una condizione economica debole e quello di basso valore deve essere svolto sull'immobile di un soggetto in floride condizioni reddituali e di ricchezza.

Per accrescere l'equità e l'efficacia delle politiche volte ad abbattere le barriere architettoniche nelle abitazioni private può, pertanto, essere opportuno modificare il criterio di determinazione del contributo. Entro un importo massimo predefinito, l'importo effettivo del contributo da erogare ad ogni beneficiario che ne ha diritto potrebbe essere determinato finanziando i lavori sulla base della condizione economica del nucleo familiare del beneficiario. Predefiniti due o tre scaglioni di condizione economica, i lavori dovrebbero essere finanziati con contributi percentualmente decrescenti passando dallo scaglione di reddito più basso a quello successivo. Le percentuali di contribuzione e l'importo massimo del contributo andrebbero definiti in misura tale da rendere realmente efficace l'intervento pubblico.

L'incentivazione pubblica può essere confermata nella forma del contributo in conto capitale.

Appendice statistica

Tabella 1

Numero domande di contributo presenti nell'archivio per anno di determinazione del fabbisogno e livello di soddisfazione.

Periodo di rilevazione fabbisogno	Livello di soddisfazione			
	Nessuno	Parziale	Completo	Totale
Fino al 2004	143	44	375	562
2005	125	36	616	777
2006	177	64	670	911
2007	337	104	487	928
2008	837	83	202	1.122
2009	1.142	37	10	1.189
2010	1.263	15	3	1.281
2011	1.171			1.171
Totale	5.195	383	2.363	7.941

Tabella 2

Ammontare del contributo spettante relativo alle domande presenti nell'archivio per anno di determinazione del fabbisogno e livello di soddisfazione delle domande.

Periodo di fabbisogno	Livello di soddisfazione			
	Nessuno	Parziale	Completo	Totale
Fino al 2004	686.629	181.530	1.555.012	2.423.171
2005	564.130	157.260	2.609.925	3.331.314
2006	784.282	298.683	2.802.242	3.885.208
2007	1.516.212	470.203	2.014.254	4.000.669
2008	3.779.455	355.470	875.831	5.010.757
2009	5.228.352	170.789	35.918	5.435.059
2010	5.767.162	70.600	11.739	5.849.500
2011	5.263.510	-		5.263.510
Totale	23.589.733	1.714.238	9.919.446	35.223.417

Tabella 3

Ammontare del contributo erogato fino al 2011 per anno di determinazione del fabbisogno e livello di soddisfazione delle domande

Periodo di fabbisogno	Livello di soddisfazione		
	Parziale	Completo	Totale
Fino al 2004	107.754	1.555.012	1.662.765
2005	79.348	2.609.925	2.689.273
2006	164.066	2.802.242	2.966.308
2007	239.654	2.014.254	2.253.908
2008	171.726	875.831	1.047.558
2009	56.406	35.918	92.324
2010	18.005	11.739	29.744
2011			-
Totale	846.662	9.919.446	10.766.108

Tabella 4

Ammontare del fabbisogno al 2011 per anno di determinazione del fabbisogno e livello di soddisfazione delle domande.

Periodo di fabbisogno	Livello di soddisfazione		
	Nessuno	Parziale	Totale
Fino al 2004	686.629	73.777	760.406
2005	564.130	77.912	642.041
2006	784.282	134.617	918.899
2007	1.516.212	230.549	1.746.761
2008	3.779.455	183.744	3.963.200
2009	5.228.352	114.383	5.342.735
2010	5.767.162	52.594	5.819.756
2011	5.263.510		5.263.510
Totale	23.589.733	867.576	24.457.309

Tabella 5

Numero domande di contributo presenti nell'archivio per tipo di invalidità e livello di soddisfazione.

Tipo invalidità	Livello di soddisfazione			
	Nessuno	Parziale	Completo	Totale
Parziale	1.574	73	80	1.727
Totale	3.592	310	2.283	6.185
Totale	5.166	383	2.363	7.912

Tabella 6

Ammontare del contributo spettante relativo alle domande presenti nell'archivio per tipo di invalidità e livello di soddisfazione delle domande.

Tipo invalidità	Livello di soddisfazione			
	Nessuno	Parziale	Completo	Totale
Parziale	7.494.001	321.355,06	336.819	8.152.175
Totale	16.095.732	1.392.882,82	9.582.627	27.071.242
Totale	23.589.733	1.714.237,88	9.919.446	35.223.417

Tabella 7

Ammontare del contributo erogato fino al 2011 per tipo di invalidità e livello di soddisfazione delle domande.

Tipo invalidità	Livello di soddisfazione		
	Parziale	Completo	Totale
Parziale	153.089	336.819	489.908
Totale	693.573	9.582.627	10.276.200
Totale	846.662	9.919.446	10.766.108

Tabella 8

Ammontare del fabbisogno al 2011 per tipo di invalidità e livello di soddisfazione delle domande.

Tipo invalidità	Livello di soddisfazione		
	Nessuno	Parziale	Totale
Parziale	7.494.001	168.266	7.662.267
Totale	16.095.732	699.310	16.795.042
Totale	23.589.733	867.576	24.457.309

Tabella 9

Numero di domande di contributo relative al fabbisogno al 2011 per classi di età degli invalidi e per livello di invalidità

Classi di età in anni	Grado invalidità		Totale
	Parziale	Totale	
Fino 18	1	6	7
Da 19 a 25	7	28	35
Da 26 a 35	32	111	143
Da 36 a 45	84	256	340
Da 46 a 55	149	407	556
Da 56 a 65	206	493	699
Da 66 a 75	414	752	1.166
Da 76 a 85	563	1.176	1.739
Da 86 a 95	191	637	828
Oltre 95	7	58	65
Totale	1.654	3.924	5.578

Tabella 10

Ammontare del fabbisogno al 2011 per classi di età degli invalidi e per livello di invalidità

Classi di età in anni	Grado invalidità		Totale
	Parziale	Totale	
Fino 18	5.269	21.613	26.882
Da 19 a 25	21.437	122.348	143.785
Da 26 a 35	144.701	512.522	657.223
Da 36 a 45	408.367	1.110.645	1.519.012
Da 46 a 55	693.634	1.753.984	2.447.618
Da 56 a 65	970.137	2.091.836	3.061.973
Da 66 a 75	1.960.343	3.199.410	5.159.752
Da 76 a 85	2.572.857	4.979.439	7.552.296
Da 86 a 95	860.191	2.726.195	3.586.386
Oltre 95	25.331	277.050	302.381
Totale	7.662.267	16.795.042	24.457.309

Tabella 11

Ammontare dei lavori relativo al fabbisogno al 2011 per classi di età degli invalidi e per livello di invalidità

Classi di età in anni	Grado invalidità		Totale
	Parziale	Totale	
Fino 18	86.104	712	86.816
Da 19 a 25	480.804	1.600	482.404
Da 26 a 35	2.167.788	734.913	2.902.701
Da 36 a 45	3.775.937	2.816.679	6.592.616
Da 46 a 55	5.465.317	4.081.863	9.547.180
Da 56 a 65	8.151.456	3.465.127	11.616.583
Da 66 a 75	16.317.716	2.457.951	18.775.667
Da 76 a 85	23.993.980	1.414.629	25.408.609
Da 86 a 95	11.906.357	209.305	12.115.662
Oltre 95	1.196.269		1.196.269
Totale	73.541.727	15.182.779	88.724.507

Tabella 12

Numero di domande di contributo relative al fabbisogno al 2011 per classi di età degli invalidi e per fasce di importo dei lavori

Classi di età in anni	Fasce di importo dei lavori per il calcolo del contributo				Totale
	Fino a 2.582,24	Da 2,582,25 a 12.911,42	Da 12.911,43 a 51.645,69	Oltre 51.645,69	
Fino 18	2	1	4		7
Da 19 a 25	2	22	11		35
Da 26 a 35	7	69	55	12	143
Da 36 a 45	33	143	137	27	340
Da 46 a 55	48	267	212	29	556
Da 56 a 65	52	363	250	34	699
Da 66 a 75	74	595	453	44	1.166
Da 76 a 85	90	1.060	528	61	1.739
Da 86 a 95	51	524	222	31	828
Oltre 95	3	36	21	5	65
Totale	362	3.080	1.893	243	5.578

Tabella 13

Ammontare del fabbisogno al 2011 per classi di età degli invalidi e per fasce di importo dei lavori

Classi di età in anni	Fasce di importo dei lavori per il calcolo del contributo				Totale
	Fino a 2.582,24	Da 2,582,25 a 12.911,42	Da 12.911,43 a 51.645,69	Oltre 51.645,69	
Fino 18	812	4.277	21.793		26.882
Da 19 a 25	2.500	78.796	62.489		143.785
Da 26 a 35	14.607	251.663	305.738	85.215	657.223
Da 36 a 45	54.434	530.238	756.901	177.438	1.519.012
Da 46 a 55	73.529	999.494	1.175.101	199.493	2.447.618
Da 56 a 65	79.497	1.336.214	1.404.818	241.444	3.061.973
Da 66 a 75	108.789	2.248.038	2.492.858	310.067	5.159.752
Da 76 a 85	153.414	4.061.700	2.911.555	425.627	7.552.296
Da 86 a 95	77.756	2.046.650	1.242.343	219.637	3.586.386
Oltre 95	4.155	140.823	121.897	35.506	302.381
Totale	569.494	11.697.893	10.495.494	1.694.429	24.457.309

Tabella 14

Ammontare dei lavori relativo al fabbisogno al 2011 per classi di età degli invalidi e fasce di importo dei lavori

Classi di età in anni	Fasce di importo dei lavori per il calcolo del contributo				Totale
	Fino a 2.582,24	Da 2,582,25 a 12.911,42	Da 12.911,43 a 51.645,69	Oltre 51.645,69	
Fino 18	3.112	9.360	74.344		86.816
Da 19 a 25	2.500	154.278	325.625		482.404
Da 26 a 35	15.160	546.700	1.432.517	908.323	2.902.701
Da 36 a 45	54.845	1.099.897	3.445.978	1.991.896	6.592.616
Da 46 a 55	77.283	2.106.677	5.320.342	2.042.879	9.547.180
Da 56 a 65	79.497	2.908.422	6.281.896	2.346.768	11.616.583
Da 66 a 75	111.047	4.842.484	11.011.674	2.810.462	18.775.667
Da 76 a 85	155.543	8.594.379	12.116.356	4.542.511	25.408.789
Da 86 a 95	78.096	4.376.729	5.270.599	2.390.239	12.115.662
Oltre 95	4.155	287.512	552.464	352.137	1.196.269
Totale	581.237	24.926.439	45.831.795	17.385.216	88.724.687

Tabella 15

Percentuale dell'importo dei lavori coperto dal contributo spettante calcolata sulle domande relative al fabbisogno al 2011 per classi di età degli invalidi e fasce di importo dei lavori

Classi di età in anni	Fasce di importo dei lavori per il calcolo del contributo				Totale
	Fino a 2582,24	Da 2582,25 a 12.911,42	Da 12.911,43 a 51.645,69	Oltre 51.645,69	
Fino 18	26,1	45,7	29,3		31,0
Da 19 a 25	100,0	51,1	19,2		29,8
Da 26 a 35	96,4	46,0	21,3	9,4	22,6
Da 36 a 45	99,3	48,2	22,0	8,9	23,0
Da 46 a 55	95,1	47,4	22,1	9,8	25,6
Da 56 a 65	100,0	45,9	22,4	10,3	26,4
Da 66 a 75	98,0	46,4	22,6	11,0	27,5
Da 76 a 85	98,6	47,3	24,0	9,4	29,7
Da 86 a 95	99,6	46,8	23,6	9,2	29,6
Oltre 95	100,0	49,0	22,1	10,1	25,3
Totale	98,0	46,9	22,9	9,7	27,6

Tabella 16

Numero di domande di contributo relative al fabbisogno al 2010 per provincia e per livello di invalidità

Provincia	Grado invalidità		Totale
	Parziale	Totale	
Bologna	424	774	1.198
Ferrara	148	339	487
Forlì-Cesena	110	379	489
Modena	372	570	942
Parma	133	409	542
Piacenza	57	251	308
Ravenna	155	403	558
Reggio Emilia	144	513	657
Rimini	111	286	397
Totale	1.654	3.924	5.578

Tabella 17

Ammontare del fabbisogno al 2010 per provincia e per livello di invalidità

Provincia	Grado invalidità		Totale
	Parziale	Totale	
Bologna	2.017.747	3.441.861	5.459.608
Ferrara	620.048	1.364.577	1.984.625
Forlì-Cesena	488.919	1.629.540	2.118.459
Modena	1.788.618	2.562.449	4.351.067
Parma	654.609	1.729.367	2.383.975
Piacenza	249.730	981.678	1.231.408
Ravenna	695.699	1.753.231	2.448.930
Reggio Emilia	615.709	2.114.840	2.730.549
Rimini	531.189	1.217.500	1.748.688
Totale	7.662.267	16.795.042	24.457.309

Tabella 18

Ammontare dei lavori relativo al fabbisogno al 2010 per provincia e per livello di invalidità

Provincia	Grado invalidità		Totale
	Parziale	Totale	
Bologna	8.714.702	14.189.361	22.904.063
Ferrara	1.754.962	3.783.595	5.538.557
Forlì-Cesena	1.624.040	5.519.182	7.143.222
Modena	6.886.060	9.587.157	16.473.217
Parma	2.747.931	6.490.391	9.238.322
Piacenza	874.643	3.073.376	3.948.019
Ravenna	2.182.017	5.806.974	7.988.992
Reggio Emilia	2.002.316	7.058.942	9.061.258
Rimini	2.169.078	4.259.958	6.429.036
Totale	28.955.750	59.768.936	88.724.687

Tabella 19 Numero di domande di contributo relative al fabbisogno al 2011 per tipo di invalidità e tipologia di interventi

Tipologia di interventi	Grado invalidità		Totale
	Parziale	Totale	
Interventi per l'accesso all'alloggio			
Rampa di accesso	35	164	199
Servo scala	686	1.530	2.216
Piattaforma o elevatore	307	495	802
Installazione ascensore	151	179	330
Adeguamento ascensore	7	59	66
Ampliamento porte d'ingresso	2	14	16
Adeguamento percorsi orizzontali condominiali	8	32	40
Installazione dispositivi di segnalazione per non vedenti	1	1	2
Installazione di meccanismi di apertura e chiusura porte	12	38	50
Acquisto bene mobile non elettrico	1	8	9
Altro	25	67	92
Totale	1.235	2.587	3.822
Interventi interni all'alloggio			
Adeguamento spazi interni all'alloggio	208	832	1.040
Adeguamento percorsi interni all'alloggio	66	100	166
Altro	44	102	146
Totale	318	1.034	1.352
Misti			
	101	303	404
Totale			
	1.654	3.924	5.578

Tabella 20. Ammontare del fabbisogno al 2011 per tipo di invalidità e tipologia di interventi

Tipologia di interventi	Grado invalidità		Totale
	Parziale	Totale	
Interventi per l'accesso all'alloggio			
Rampa di accesso	119.568	608.375	727.943
Servo scala	2.995.609	6.424.362	9.419.971
Piattaforma o elevatore	1.715.447	2.659.084	4.374.531
Installazione ascensore	917.613	1.071.569	1.989.182
Adeguamento ascensore	42.482	347.295	389.777
Ampliamento porte d'ingresso	8.706	40.515	49.220
Adeguamento percorsi orizzontali condominiali	28.622	105.538	134.160
Installazione dispositivi di segnalazione per non vedenti	2.979	2.500	5.479
Installazione di meccanismi di apertura e chiusura porte	23.931	95.079	119.010
Acquisto bene mobile non elettrico	3.312	24.281	27.593
Altro	77.189	213.222	290.412
Totale	5.935.458	11.591.821	17.527.278
Interventi interni all'alloggio			
Adeguamento spazi interni all'alloggio	742.789	2.938.092	3.680.881
Adeguamento percorsi interni all'alloggio	272.220	401.369	673.589
Altro	164.269	363.045	527.313
Totale	1.179.278	3.702.506	4.881.784
Misti	547.532	1.500.715	2.048.247
Totale	7.662.267	16.795.042	24.457.309

Tabella 21. Ammontare dei lavori relativo al fabbisogno al 2011 per tipo di invalidità e tipologia di interventi

Tipologia di interventi	Grado invalidità		Totale
	Parziale	Totale	
Interventi per l'accesso all'alloggio			
Rampa di accesso	380.783	2.417.020	2.797.804
Servo scala	7.525.430	15.882.554	23.407.984
Piattaforma o elevatore	8.349.111	12.550.757	20.899.867
Installazione ascensore	6.723.924	8.234.894	14.958.818
Adeguamento ascensore	284.622	2.238.447	2.523.068
Ampliamento porte d'ingresso	29.000	84.517	113.517
Adeguamento percorsi orizzontali condominiali	73.776	400.723	474.498
Installazione dispositivi di segnalazione per non vedenti	4.170	2.500	6.670
Installazione di meccanismi di apertura e chiusura porte	30.615	166.096	196.711
Acquisto bene mobile non elettrico	5.500	35.150	40.650
Altro	200.500	519.915	720.415
Totale	23.607.430	42.532.573	66.140.003
Interventi interni all'alloggio			
Adeguamento spazi interni all'alloggio	1.848.239	7.570.458	9.418.696
Adeguamento percorsi interni all'alloggio	647.650	1.167.187	1.814.837
Altro	401.334	1.001.292	1.402.626
Totale	2.897.223	9.738.936	12.636.159
Misti	2.451.097	7.497.428	9.948.525
Totale	28.955.750	59.768.936	88.724.687

Tabella 22. Numero di domande di contributo relative al fabbisogno al 2011 per fasce di importo dei lavori e tipologia di interventi

Tipologia di interventi	Fasce di importo dei lavori per il calcolo del contributo				Totale
	Fino a 2.582,24	Da 2.582,25 a 12.911,42	Da 12.911,43 a 51.645,69	Oltre 51.645,69	
Interventi per l'accesso all'alloggio					
Rampa di accesso	52	83	50	14	199
Servi scala	3	1.671	541	1	2.216
Piattaforma o elevatore	1	176	591	34	802
Installazione ascensore	2	33	168	127	330
Adeguamento ascensore	2	9	37	18	66
Ampliamento porte d'ingresso	7	7	2	-	16
Adeguamento percorsi orizzontali condominiali	10	18	11	1	40
Installazione dispositivi di segnalazione per non vedenti	1	1	-	-	2
Installazione di meccanismi di apertura e chiusura porte	28	17	5	-	50
Acquisto bene mobile non elettrico	-	9	-	-	9
Altro	14	64	14	-	92
Totale	120	2.088	1.419	195	3.822
Interventi interni all'alloggio					
Adeguamento spazi interni all'alloggio	198	635	202	5	1.040
Adeguamento percorsi interni all'alloggio	11	124	28	3	166
Altro	24	98	21	3	146
Totale	233	857	251	11	1.352
Misti	9	135	223	37	404
Totale	362	3.080	1.893	243	5.578

Tabella 23. Ammontare del fabbisogno al 2011 per fasce di importo dei lavori e tipologia di interventi

Tipologia di interventi	Fasce di importo dei lavori per il calcolo del contributo				Totale
	Fino a 2.582,24	Da 2.582,25 a 12.911,42	Da 12.911,43 a 51.645,69	Oltre 51.645,69	
Interventi per l'accesso all'alloggio					
Rampa di accesso	71.176	281.076	276.273	99.418	727.943
Servi scala	2.682	6.571.613	2.838.575	7.101	9.419.971
Piattaforma o elevatore	1.585	711.609	3.419.894	241.444	4.374.531
Installazione ascensore	4.269	129.871	967.676	887.366	1.989.182
Adeguamento ascensore	2.151	33.146	230.939	123.541	389.777
Ampliamento porte d'ingresso	14.283	24.787	10.151	-	49.220
Adeguamento percorsi orizzontali condominiali	11.346	64.514	51.198	7.101	134.160
Installazione dispositivi di segnalazione per non vedenti	2.500	2.979	-	-	5.479
Installazione di meccanismi di apertura e chiusura porte	44.583	51.631	22.796	-	119.010
Acquisto bene mobile non elettrico	-	27.593	-	-	27.593
Altro	14.687	207.862	67.862	-	290.412
Totale	169.261	8.106.682	7.885.364	1.365.971	17.527.278
Interventi interni all'alloggio					
Adeguamento spazi interni all'alloggio	330.765	2.235.501	1.079.108	35.506	3.680.881
Adeguamento percorsi interni all'alloggio	17.409	482.413	152.464	21.304	673.589
Altro	34.846	355.759	117.793	18.915	527.313
Totale	383.021	3.073.673	1.349.365	75.725	4.881.784
Misti	17.212	517.538	1.260.765	252.733	2.048.247
Totale	569.494	11.697.893	10.495.494	1.694.429	24.457.309

Tabella 24. Ammontare dei lavori relativo al fabbisogno al 2011 per fasce di importo dei lavori e tipologia di interventi

Tipologia di interventi	Fasce di importo dei lavori per il calcolo del contributo				Totale
	Fino a 2.582,24	Da 2.582,25 a 12.911,42	Da 12.911,43 a 51.645,69	Oltre 51.645,69	
Interventi per l'accesso all'alloggio					
Rampa di accesso	71.698	553.124	1.196.786	976.196	2.797.804
Servi scala	2.682	14.491.381	8.834.921	79.000	23.407.984
Piattaforma o elevatore	1.585	1.643.322	16.991.262	2.263.700	20.899.867
Installazione ascensore	4.269	305.957	5.289.547	9.359.044	14.958.818
Adeguamento ascensore	2.151	62.861	1.363.335	1.094.720	2.523.068
Ampliamento porte d'ingresso	15.492	48.025	50.000	-	113.517
Adeguamento percorsi orizzontali condominiali	13.881	118.614	242.003	100.000	474.498
Installazione dispositivi di segnalazione per non vedenti	2.500	4.170	-	-	6.670
Installazione di meccanismi di apertura e chiusura porte	45.064	74.828	76.820	-	196.711
Acquisto bene mobile non elettrico	-	40.650	-	-	40.650
Altro	15.416	402.848	302.151	-	720.415
Totale	174.738	17.745.780	34.346.825	13.872.660	66.140.003
Interventi interni all'alloggio					
Adeguamento spazi interni all'alloggio	337.032	4.335.531	4.313.335	432.799	9.418.696
Adeguamento percorsi interni all'alloggio	17.409	1.013.883	550.963	232.582	1.814.837
Altro	34.846	699.642	470.387	197.751	1.402.626
Totale	389.287	6.049.056	5.334.684	863.132	12.636.159
Misti					
Misti	17.212	1.131.603	6.150.286	2.649.424	9.948.525
Totale					
Totale	581.237	24.926.439	45.831.795	17.385.216	88.724.687